

**Le *Fiabe cinesi* di Ludovico Nicola di Giura.
Rilevanza letteraria e analisi delle correzioni
sul volume conservato presso
la Biblioteca nazionale di Pechino**
Shuangshuang Gu

Il presente articolo analizza le modifiche apportate al volume *Fiabe cinesi* di Ludovico Nicola di Giura, a seguito del ritrovamento di una copia dell'opera contenente delle correzioni a matita che potrebbero essere attribuite allo stesso di Giura. Prima di procedere all'inquadramento letterario dell'opera e all'analisi specifica di tali modifiche, è bene premettere alcune informazioni di carattere generale.

Ludovico Nicola di Giura (1868-1947) è stato un medico, traduttore e sinologo italiano. In campo culturale, di fondamentale importanza è la sua traduzione dell'opera cinese *Liaozhai zhiyi*. Nel 1926, in Italia fu pubblicata la raccolta *Fiabe cinesi* tradotta dal di Giura. L'opera è la prima versione italiana tradotta direttamente dal testo originale in cinese classico e conserva le prime 99 storie del *Liaozhai*. In seguito, nel 1955 furono pubblicati *I racconti fantastici di Liao*. L'opera raccoglieva 435 racconti. Queste edizioni furono tutte pubblicate dalla casa editrice Arnoldo Mondadori. L'opera, secondo gli studi e le ricerche odierne, costituisce la prima traduzione integrale del *Liaozhai* in tutto il mondo occidentale e finora anche l'unica versione integrale in italiano. Considerando la qualità delle traduzioni e il numero di storie raccolte, è gioco-forza ammettere che *I racconti fantastici di Liao* rappresenta il culmine della traduzione del *Liaozhai* in Italia finora e che l'influenza esercitata dall'opera su tutte le altre traduzioni italiane è stata certamente decisiva.

Il di Giura molto probabilmente è stato il primo studioso al mondo a tradurre il *Liaozhai* in versione integrale, ma poiché l'opera fu pubblicata solo nel 1955, 8 anni dopo la sua morte, ciò la rende, sul piano meramente cronologico, la seconda versione integrale al mondo dopo l'edizione giapponese pubblicata tra il 1951 e il 1952 a cura di Shibata Tenma. Dunque, il processo di traduzione del *Liaozhai* riveste un gran-

de interesse accademico. Nel corso delle ricerche che hanno ispirato il presente contributo, è stata consultata una copia delle *Fiabe cinesi* conservata a Pechino, presso la Biblioteca nazionale cinese. All'interno del volume sono visibili numerose modifiche apportate a matita. La maggior parte delle correzioni sono appropriate e precise. Purtroppo, non vi sono informazioni sull'identità del correttore. In questo articolo si procede all'analisi approfondita della qualità e del significato di alcune di esse, con l'intento di determinare l'identità del correttore.

L'articolo si struttura in tre parti. Nella prima parte si sviluppano elementi di contesto alla ricerca: la presentazione dell'opera *Liaozhai zhiyi*, la vita del traduttore di Giura, le circostanze e i caratteri generali della sua traduzione del *Liaozhai*. Inoltre, si presentano anche le due versioni della traduzione. Nella seconda parte si esegue un'analisi approfondita delle modifiche apportate a matita in *Fiabe cinesi*, con riferimento al volume conservato presso la Biblioteca nazionale di Pechino. Nella terza si riflette sulla circostanza per cui la maggior parte delle modifiche presenti in *Fiabe cinesi* a matita non viene corretta nell'opera *I racconti fantastici di Liao*.

Nelle conclusioni si sviluppa infine una proposta circa l'identità del correttore, ovvero, nella tesi dell'autrice, lo stesso di Giura. Inoltre, in appendice si elencano tutte le modifiche apportate a matita analizzate nel corso dell'articolo. Obiettivo di questo articolo è contribuire ad attrarre maggior interesse sulle traduzioni del *Liaozhai* del di Giura da parte di studiosi sia italiani che cinesi, fornendo un punto di partenza per ulteriori studi e approfondimenti futuri.

Il *Liaozhai zhiyi*

Il *Liaozhai zhiyi* 聊齋志異 (I racconti fantastici dello studio di Liao) è un'opera della letteratura classica cinese. Essa costituisce una raccolta di racconti fantastici composta da Pu Songling 蒲松齡 (1640-1715) durante il primo periodo della dinastia Qing 清朝 (1644-1911)¹. Pu

¹ Yuan Xingpei 袁行霈 (a cura di), *Zhongguo Wenxue Shi Disanban* 中国文学史第3版, (*Storia della letteratura cinese*, terza edizione), vol. 4, Higher Education Press, Pechino, 2014, p. 268.

Songling (5 giugno 1640-25 febbraio 1715) nacque a Zichuan 淄川, nella regione dello Shandong 山東, da una famiglia di mercanti che con il tempo si era impoverita. Crebbe in un ambiente particolarmente favorevole agli studi, tant'è che il padre voleva diventasse funzionario. All'età di 19 anni, si distinse nel *tong shi* 童試² (esame di contea) per l'acquisizione dello status di funzionario, fallendo poi ripetutamente gli esami superiori, finché nel 1711 ricevette il titolo di *gong sheng* 貢生³. Passò gran parte della sua vita lavorando come insegnante privato e si dedicò ai suoi scritti traendo ispirazione dal folklore popolare e dalle storie che la gente comune narrava. Condusse una vita modesta e il grigiore quotidiano era interrotto solo dalla passione letteraria e dalle evasioni poetiche che compensavano questo suo destino mediocre. Morì nel 1715.

Pu Songling rimase dunque perlopiù ignoto in vita, la sua fama fu essenzialmente postuma: circa cinquant'anni più tardi, nel 1766, il *Liaozhai zhiyi*, l'opera che egli scrisse con amore e diligenza, fu pubblicata da un suo nipote e conobbe un crescente successo⁴. Pu Songling è considerato “uno dei più grandi scrittori di novelle cinesi”⁵, e la sua opera *Liaozhai zhiyi* “il culmine della novellistica cinese”⁶.

² Durante la dinastia Ming 明朝 (1368-1644 d.C.) e la dinastia Qing 清朝 (1644-1911 d.C.), il sistema degli esami imperiali, *ke ju* 科舉, era strutturato in tre fasi: la prima era il *tong shi* 童試 “esame di contea”, il quale aveva luogo ogni anno a livello locale. Coloro che riuscivano a superarlo venivano insigniti del titolo di *sheng yuan* 生員 o *xiu cai* 秀才. La seconda fase era conosciuta come *xiang shi* 鄉試 “esame regionale” e si teneva ogni tre anni nei capoluoghi regionali. Ai candidati vincitori veniva conferito il titolo di *xiao lian* 孝廉 o *ju ren* 舉人. La terza fase era il *hui shi* 會試 “esame statale”, che si teneva ogni tre anni nella capitale dell'impero. Il titolo conferito ai vincitori di questo livello era quello di *gong shi* 貢士. Nell'ultima fase, conosciuta come *dian shi* 殿試 “esame di palazzo”, era l'imperatore a presiedere l'esame e a stabilire i primi dieci classificati. All'interno di questa graduatoria, il primo classificato veniva detto *zhuang yuan* 狀元, il secondo *bang yan* 榜眼 e il terzo *tan hua* 探花. A tutti i partecipanti veniva quindi conferito il titolo di *jin shi* 進士.

³ *Gong sheng* 貢生 viene chiamato anche *sui gong* 歲貢. Durante la dinastia Ming 明朝 (1368-1644 d.C.) e la dinastia Qing 清朝 (1644-1911 d.C.), agli *sheng yuan* 生員 o *xiu cai* 秀才 (i licenziati) bravi che venivano selezionati per entrare a studiare a *Guo zi jian* 國子監 (Accademia Imperiale) veniva conferito il titolo di *gong sheng* 貢生.

⁴ Yuan Xingpei 袁行霈 (a cura di), *op. cit.*, vol. 4, p. 270.

⁵ Ivi, p. 279.

⁶ *Ibid.*

Il carattere *liao* 聊 significa “chiacchierare”, *zhai* 齋 sta per *shu fang* 書房⁷ “studio”. In realtà, *Liao Zhai* 聊齋 è il nome dello studio di Pu Songling che può essere tradotto letteralmente come lo “Studio della chiacchierata” o “Studio dei divertimenti”. Il carattere *zhi* 志 possiede vari significati, in questo caso, rappresenta il predicato verbale *ji shu*, *ji zai* 記述, 記載⁸ “registrare”. *Yi* 異 ha diversi significati, tra cui quello di sostantivo a indicare *qi yi de shi* 奇異的事⁹ “le cose strane, bizzarre” o, come in questo caso, “le storie bizzarre”. Il titolo dell’opera *Liaozhai zhiyi* può essere, quindi, reso letteralmente con “Storie bizzarre registrate presso lo studio Liao”.

I personaggi ricorrenti del *Liaozhai* sono volpi, fate, fantasmi, spiriti dei fiori, studiosi, ufficiali di corte, esorcisti taoisti, demoni e mostri, ecc., tutte figure legate in qualche modo a storie bizzarre e stravaganti: un monaco taoista crea un pero magico, uno studioso racconta le sue precedenti reincarnazioni, una città spettrale appare dal nulla, una donna senza cuore viene trasformata in un maiale. Nell’opera *Letteratura cinese*, il professor Lionello Lanciotti (1925-2015), famoso sinologo e vicepresidente dell’IsMEO (Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente), propone una breve presentazione dei contenuti del *Liaozhai*. Il professor Lanciotti segue le ricerche di alcuni critici che dividono i racconti in due categorie: “racconti di critica alla società dominante e avventure piccanti”¹⁰.

Da un lato, le novelle del *Liaozhai* cercano di provare qualcosa: la corruzione interna al sistema degli esami, la crudeltà dei ricchi e degli ufficiali, l’ignoranza dei bonzi. Secondo Pu Songling, durante gli esami imperiali molti studenti venivano truffati, la maggior parte degli esaminatori, infatti, era corrotta. Nella novella *Yu Qu’è* 于去惡, l’autore mostra come i candidati vincitori dei concorsi per le funzioni pubbliche dimostrano una volta entrati in servizio di non avere alcuna competenza. Lo stesso tema ricorre anche in novelle come *Si wen-*

⁷ Zhang Shuangdi 张双棣 e Yin Guoguang 殷国光 (a cura di), *Gudai Hanyu Cidian Dierban* 古代汉语词典第2版, (*Dizionario di cinese classico*, seconda edizione), The Commercial Press, Pechino, 2020, p. 1891.

⁸ Ivi, p. 1927.

⁹ Ivi, p. 1760.

¹⁰ Lionello Lanciotti (a cura di), *Letteratura cinese*, IsIAO, Roma, 2007, pp. 186.

lang 司文郎 (Il segretario del Ministero) e *Kao si bi* 考弊司 (L'Ufficio per le investigazioni sulle frodi). L'autore riteneva che gli uomini ricchi e potenti commettevano spesso crimini contro le classi meno agiate, restando impuniti grazie ai privilegi concessi loro dal governo. Per esempio, il racconto *Meng lang* 夢狼 (Un sogno di lupi) si conclude così:

竊歎天下之官虎而吏狼者，比比也。即官不為虎，而吏且將為狼，況有猛於虎者耶！¹¹ Molti ufficiali in questo mondo sono tigri e i loro subordinati lupi. Anche se un ufficiale non è una tigre, i suoi sottoposti possono essere lupi; alcuni ufficiali sono peggiori delle tigri.¹²

All'interno dell'opera non manca la satira verso monaci buddisti e taoisti. La novella *Jin heshang* 金和尚 (Cin, il bonzo) racconta del bonzo Jin, abile speculatore che fa abbeverare le pecore prima di venderle, in modo da farne lievitare il peso. In questo modo, in pochi anni si arricchisce, riuscendo a comprare diversi campi e case. Possiede, inoltre, vaste conoscenze e presume di potere disporre di ogni cosa. Coloro che incorrono nella sua ira sono in ansia e temono il suo castigo. Nel corso della sua intera vita non recita una sola preghiera, non va mai al tempio e nella sua camera non è presente alcun oggetto religioso. Quando muore, numerosi alti funzionari, letterati, cittadini e contadini fanno le loro condoglianze con reverenza. La novella *Ju zha* 局詐 (Il truffatore) racconta del prete taoista Cheng 程道士 che dopo aver saputo del prezioso liuto del signor Li 李生, compra una carica ufficiale di assistente nella sottoprefettura dove abita Li, di cui cerca di ottenere la fiducia. Una volta entrato in possesso del liuto, se ne va. Il medesimo tema si ritrova anche in novelle come *Zhu er* 珠兒 (Il piccolo Ciú) e *Dao shi* 道士 (Il prete taoista).

Pu Songling critica anche i sentimenti immorali del popolo come l'invidia, la cupidigia, la vanità, e attraverso le sue storie cerca di educarlo. *Ma ya* 罵鴨 (Bestemmiare per l'anatra) parla di un contadino

¹¹ Pu Songling 蒲松齡, *Liaozhai zhiyi – Qingketing kaidiao* 聊齋志異—青柯亭開彫 (*Liaozhai zhiyi – L'edizione Qing ke ting*), Yee Wen Publishing Company, Tai Bei, 2006, p. 297.

¹² Gabriella Zanoletti (tr. a cura di), *Racconti straordinari di Liao Zhai: sedici racconti taoisti*, La vita felice, Milano, 2000, p. 155.

che ruba l’anatra del vicino, ma dopo averla mangiata, nota come gli siano cresciute sul corpo delle piume d’anatra. Un individuo gli dice in sogno che se vuole sbarazzarsi delle penne, è necessario che il vicino al quale ha rubato l’anatra dica qualche bestemmia. Ma questo è un vecchio dal carattere raffinato che non vuole perder tempo nell’insultare la gente malvagia. Alla fine, il contadino confessa la sua colpa e il suo problema al vicino che bestemmia e le piume scompaiono. La storia cerca di educare il lettore a non rubare. Una tematica identica si può riscontrare anche in novelle come *Zeng Youyu* 曾友于 (Tseng Yo-Yü) e *Zhong li* 種梨 (la semina del pero).

Dall’altro lato, nei racconti piccanti, erotismo e sessualità vengono incarnati frequentemente nella figura simbolo della donna-volpe, un essere straordinario diffuso nel mito popolare, in grado di produrre nell’amante di turno un profondo turbamento dei sensi. Oltre alle donne-volpi, alcune di queste novelle vedono come protagonisti fate, spiriti di insetti, di uccelli e di fiori, ecc. Questi racconti danno un’impressione di realismo perché, seppur attraverso figure immaginarie, l’autore dipinge la società e dona ai personaggi tratti e sentimenti umani: il senso della bellezza, l’aspirazione all’amore e alla felicità. In breve, il *Liaozhai* non è solo un’opera di novelle fantastiche riguardanti il mondo soprannaturale, ma l’autore si serve di quest’ultimo per fornire la sua opinione circa la società, criticando la corruzione e le ingiustizie e simpatizzando per i più poveri.

Inoltre, le novelle dell’opera *Liaozhai* continuano la tradizione del meraviglioso e del magico del *zhiguai* 志怪 e del *chuanqi* 傳奇 che tanto successo avevano avuto in Cina nelle dinastie precedenti¹³. I *zhiguai* (letteralmente “registrare le anomalie”) sono un genere della letteratura cinese apparso durante la dinastia Han 漢朝 (206 a.C.-220 d.C.) che divenne molto popolare durante la dinastia Jin 晉 (266-420 d.C.) e le dinastie del Sud e del Nord 南北朝 (420-581 d.C.). I *zhiguai* erano brevi racconti spesso in forma di liste con narrazioni o descrizioni di tutto ciò che veniva considerato “anomalo”, ovvero ciò che non si poteva spiegare¹⁴. Le storie erano, infatti, incentrate su fenomeni in-

¹³ Lu Xun 鲁迅 (a cura di), *Zhongguo xiaosbuo shilue* 中国小说史略 (Una breve storia dei romanzi cinesi), The Commercial Press, Pechino, 2011, p. 194.

¹⁴ Ivi, p. 39.

spiegabili, oggetti strani e rari o anche sulle gesta eroiche e leggendarie dei sovrani.

I *chuanqi* (letteralmente “trasmettere il fantastico”) traggono la propria origine dai *zhiguai* e sono un genere letterario nato e fiorito durante la dinastia Tang, rappresentano, quindi, l’evoluzione naturale dell’interesse verso il mondo del soprannaturale di quell’epoca¹⁵. La principale differenza fra i *zhiguai* e i *chuanqi* risiede nello stile: i *zhiguai* erano solitamente molto brevi, con uno stile poco elaborato; i *chuanqi*, al contrario, avevano un linguaggio colto, formale ed erano scritti nella lingua letteraria¹⁶. Inoltre, i *zhiguai* costituivano una semplice annotazione di eventi strani, mentre i *chuanqi* avevano storie più strutturate: descrivevano in modo più accurato e complesso le storie dei personaggi e dei luoghi dove si svolgevano le vicende¹⁷. I temi trattati erano legati alla società contemporanea, ma nel racconto si intersecano con il fantastico¹⁸.

Nella scrittura del *Liaozhai*, Pu Songling si ispira senza dubbio a questi due generi della letteratura fantastica. Infatti, l’autore conserva diverse caratteristiche del *zhiguai* e del *chuanqi*: i racconti sono basati su fatti realmente avvenuti o su episodi leggendari di cui Pu Songling era venuto a conoscenza e vertono quasi tutti su manifestazioni soprannaturali. Il grande letterato cinese Lu Xun 鲁迅 (1881-1936) commenta che Pu Songling: *yong chuanqi fa, er yi zhiguai* 用傳奇法, 而以志怪 “ha utilizzato lo stile *chuanqi* per creare un’opera appartenente al genere *zhiguai*”¹⁹. Anche la professoressa Judith T. Zeitlin dell’Università di Chicago esprime un giudizio molto alto sull’opera *Liaozhai*, e nella parte *Introduction* del suo libro *Historian of the Strange: Pu Songling and the Chinese Classical Tale* sostiene: “*Liaozhai* contiene novelle appartenenti sia a *zhiguai* che a *chuanqi*, i due generi principali nella tradizione cinese per la registrazione di cose strane. [...]. *Liaozhai* non è solo il culmine del racconto classico cinese in ter-

¹⁵ Ivi, p. 65.

¹⁶ Yuan Xingpei 袁行霈 (a cura di), *op. cit.*, vol. 2, p. 155.

¹⁷ Ivi, p. 158.

¹⁸ Lu Xun 鲁迅 (a cura di), *op. cit.*, p. 65.

¹⁹ Ivi, p. 194.

mini di stile, complessità e variazione; non è esagerato affermare che quest'opera è arrivata a definire perfino la nozione di questi generi"²⁰.

Vita e opere di Ludovico Nicola di Giura

Ludovico Nicola di Giura, nato il 18 febbraio 1868 a Casoria, nella provincia di Napoli, era discendente di un'antica casata di origine albanese. Figlio del cavaliere Don Giovanni Maria Giura, Prefetto d'Italia, e di Giuseppina Branca, trascorse la sua infanzia nelle tenute di famiglia in Puglia e in Basilicata²¹. Degli anni della sua formazione scolastica si sa ben poco; è noto però che il 18 maggio 1891 conseguì la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università Federico II di Napoli. Il 16 dicembre di quell'anno entrò attraverso un concorso pubblico nel corpo della Marina Militare italiana. A partire dal 1891, tutti gli spostamenti del di Giura furono registrati nel foglio matricolare presso gli uffici della Marina Militare italiana a Roma.

Il 7 maggio del 1892 ricevette il primo incarico come medico di II classe a bordo della R. N. "Flavio Gioia"; l'imbarco durò 5 mesi e un giorno. Tra il 7 maggio del 1892 e l'11 settembre del 1894 partecipò a 7 spedizioni della Marina Militare italiana distinguendosi per valore e coraggio tanto che il 17 dicembre del 1899, a soli 31 anni, ottenne la promozione a medico di I classe. Negli ultimi anni del XIX secolo, in Cina s'intensificavano i disordini e gli scontri, e si moltiplicavano i focolai di rivolta civile che da anni imperversavano in tutto il paese. Nel 1889, avvenne anche la ribellione dei Boxer²², rivolta contro l'influenza colonialista straniera. Nel 1900 la rivolta giunge nelle strade della capitale Pechino

²⁰ Judith T. Zeitlin, *Historian of the Strange: Pu Songling and the Chinese Classical Tale*, Stanford University Press, California, 1993, p. 4.

²¹ Loredana Antonelli, *Ludovico Nicola di Giura, storia di un medico italiano in Cina: gli incarichi pubblici e le passioni letterarie*, Periodico Oriente, Occidente e dintorni...: scritti in onore di Adolfo Tamburello, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", 2010, pp. 69-82.

²² La rivolta ebbe come base sociale molte scuole di *kung fu* (identificate come «scuole di pugilato»), che inizialmente adottarono il nome di «Yi he quan» 義和拳 (pugili della giustizia e della concordia), denominazione che, nei racconti dei missionari, fu resa semplicemente come «boxer».

minacciando gravemente la stabilità dell’Impero. Cixi 慈禧 (1835-1908), l’imperatrice vedova, decide allora di ricorrere al sostegno delle truppe straniere per porre termine ai disordini nel minor tempo possibile.

Il Governo italiano decide di partecipare agli scontri militari contro “i Boxer” inviando in quelle acque un’imponente flotta navale nota come Forza navale Oceanica composta dalle R. N. della Marina Militare italiana “Ettore Fieramosca”, “Stromboli”, “Vettor Pisani” e “Vesuvio”. L’“Ettore Fieramosca” parte da Venezia nell’aprile del 1900 e arriva in Cina il 15 agosto a Tian Jin 天津. Di Giura giunse in Cina nel 1900 al seguito della squadra navale “Ettore Fieramosca” come medico di I classe, e poi rimase a vivere in Cina per più di trent’anni. Durante questo periodo, egli si impegnò principalmente nella professione medica, diventando perfino medico privato dell’Imperatrice Vedova Cixi e dell’ultimo Imperatore, Pu Yi 溥儀. Nel tempo libero imparò la lingua cinese alla perfezione, traducendo anche molte opere classiche. Nel 1926, di Giura pubblicò 55 brani scelti dal *Lun yu* 論語 (I Dialoghi)²³ di Confucio col titolo *Scelte di massime confuciane*. Nel ’29, fu pubblicata una breve raccolta di poesie tratte dall’*Hong lou meng* 紅樓夢 (Il sogno della camera rossa)²⁴. La raccolta conteneva i 7 componimenti poetici del romanzo e fu intitolata *I Fiori orientali, poesie tradotte dal cinese*. Nel ’30, fu pubblicata anche una raccolta

²³ *I Dialoghi* (*Lun Yu* 論語), sono una raccolta di pensieri e di frammenti di dialoghi del pensatore e filosofo cinese Confucio (551 a.C.-479 a.C.) e dei suoi discepoli. *I Dialoghi* sono considerati tra le opere più rappresentative del pensiero confuciano, ed hanno tuttora una grande influenza sulla cultura cinese e dell’Asia orientale.

²⁴ *Il sogno della camera rossa* (*Hongloumeng* 紅樓夢) è uno dei romanzi più significativi e famosi della letteratura cinese. Scritto intorno alla metà del ’700 da Cao Xueqin 曹雪芹 (circa 1715-circa 1763), il romanzo venne pubblicato in forma stampata quasi trent’anni dopo la morte dell’autore, nel 1792. La storia narra quella della famiglia Jia 賈, un ricco clan vissuto in epoca Qing, e in particolare di uno dei suoi membri, Jia Baoyu 賈寶玉. Il romanzo, oltre a descrivere in maniera dettagliata la vita di questa famiglia agiata all’epoca della dominazione mancese, riporta anche una storia d’amore tragica, un triangolo amoroso tra Jia Baoyu e le sue due cugine, Lin Daiyu 林黛玉 e Xue Baochai 薛寶釵. È considerato uno dei quattro grandi romanzi classici cinesi, insieme a *Il romanzo dei tre regni* (*Sanguo yanyi* 三國演義), *I briganti* (*Shuibu zhuan* 水滸傳), e a *Viaggio in Occidente* (*Xiyouji* 西遊記). Secondo la critica letteraria cinese, questi sono i romanzi che più hanno influenzato la narrativa premoderna cinese.

di poesie di Li Bai 李白, uno dei poeti più grandi della Dinastia Tang. Scrisse inoltre molti articoli di attualità per vari quotidiani e periodici italiani e compose un romanzo autobiografico con ambientazione cinese dal titolo “*Fior d’amore*”.

L’attività più significativa di Ludovico Nicola di Giura fu però la traduzione del *Liaozhai zhiyi* di Pu Songling, insigne opera classica che offriva un quadro estremamente vario ed affascinante dell’immensa Cina. Nel 1931, a 63 anni di Giura decise di ritornare in Italia. Egli trascorse gli ultimi anni della sua vita a Chiaromonte, dove la famiglia possedeva un castello e alcuni terreni. Nel castello di Chiaromonte, di Giura adibì una stanza a piccolo museo cinese detto “la torre cinese”, dove raccolse tutti i cimeli, i libri e gli oggetti portati con sé dalla Cina. A Chiaromonte ricoprì l’incarico di sindaco fino alla sua morte avvenuta il 9 maggio 1947. Non si sposò mai, il suo corpo fu sepolto nella Cappella di famiglia di S. Andrea Avellino a Battifarano, vicino a Chiaromonte.

La traduzione del *Liaozhai zhiyi*

Nella prefazione della prima edizione *Fiabe cinesi* del 1926, di Giura introduce le ragioni del suo lavoro di traduzione del *Liaozhai zhiyi*:

Le fiabe che presento al pubblico sono la traduzione di una parte del *Liae Chai* di P’u-Sung-Ling, che potrebbe dirsi una specie di *Decameron* cinese. Questi racconti fantastici, nonostante siano trascorsi due secoli e mezzo dalla loro pubblicazione, sono popolarissimi in Cina. Parecchie volte nelle mie peregrinazioni per Pechino ho visto dei cantastorie che tenevano circolo e ripetevano in lingua volgare queste fiabe. Talora, giunti al punto più interessante, si arrestavano e andavano in giro per chiedere l’obolo, dopo di che continuavano, senza che quasi nessuno dell’uditorio se ne fosse andato, tanto era l’interesse che quelle storie destavano. Da queste fiabe si ha non solo un’idea della vita cinese ma anche delle superstizioni che ancor vi permangono. P’u-Sung-ling nacque nel distretto di Tze-Ch’uan (Shan-tung) verso il 1630. Passò gli esami di licenziato provinciale in giovane età, ma in seguito fu bocciato negli esami superiori. Da allora si dedicò completamente alla letteratura, sdegnando la carriera mandarinale. I suoi saggi letterari lo resero celebre appena ventenne, ed era molto apprezzato da Shin Y’ü-Shan, altro famoso letterato dell’epoca, che lo prese a proteggere. Così la sua fama si sparse per tutta la Cina. Era specializzato nelle composizioni letterarie di stile antico, piene di malinconia e commoventi. Qualcuna delle Fiabe cinesi è

un po' libera, ma il lettore vorrà ricordarsi che si tratta di spiriti, di demoni, di volpi! Il *Liae Chai* è l'opera più completa di P'u-Sung-ling ed è composta di quattrocentotrentadue fiabe, di cui presentiamo solo la prima parte. Egli, però, ha scritto molte altre opere, le quali, tuttavia, non raggiunsero la popolarità di questo libro, scritto in lingua letteraria pura [...].²⁵

Da questo brano è possibile intuire come inizialmente di Giura fosse stato attratto dalla popolarità delle fiabe del *Liaozhai*. Dopo essersi immerso nella lettura dell'opera, rimase talmente affascinato dagli spiriti, dai demoni e dalle volpi che popolavano le storie del *Liaozhai* da voler condividere una tale esperienza con un pubblico più vasto. Iniziò quindi a tradurre i testi in italiano con l'intento di introdurre alcuni aspetti inerenti alla vita e alle superstizioni della cultura cinese del tutto ignote, a quel tempo, ai lettori italiani. Inoltre, in questa prefazione, di Giura esprime anche il suo ringraziamento all'amico Cipolla:

Debbo uno speciale ringraziamento al gentile amico Arnaldo Cipolla, che si è interessato a questo mio lavoro e mi ha aiutato a curarne l'edizione; cosa che, data la mia lontananza dall'Italia, mi sarebbe riuscita immensamente difficile.²⁶

In realtà, i rapporti tra Ludovico Nicola di Giura e la Mondadori non furono mai molto assidui: all'epoca della prima edizione egli viveva ancora in Cina, quindi gli era impossibile curare in prima persona il progetto editoriale. Affidò a Cipolla, già collaboratore della Mondadori, la cura dell'edizione. Per quanto riguarda i caratteri generali della traduzione, di Giura scrive nella prefazione:

La mia traduzione dal cinese è rigorosamente letterale, e se il lettore troverà spesso la dizione disadorna, pensi che ho cercato di attenermi il più possibile al testo, nonostante le grandi difficoltà a volte incontrate, e che frasi molto brillanti in lingua cinese perdono nella traduzione. Ho aggiunto qualche nota perché sia più agevole comprendere le allusioni che spesso s'incontrano.²⁷

²⁵ Ludovico Nicola Di Giura (tr. a cura di), *Fiabe cinesi*, Mondadori, Milano, 1926, p. 7.

²⁶ Ivi, p. 8.

²⁷ Ivi, p. 8.

Anche Cipolla, curatore del libro, scrive così nella nota (1) della prima novella *Kao chenghuang* 考城隍 (*La scelta del protettore della città*):

Il lettore non deve sorprendersi della forma sovente troppo disadorna della traduzione perché fu studio e cura del traduttore di conservare assoluta fedeltà al testo cinese. Il di Giura anzi chiama questa fedeltà «un'ossessione». Il periodare della lingua cinese è indicibilmente monotono. Sarebbe stato assai più facile dare delle Fiabe di P'u-Sung-ling una traduzione libera e brillante, ma il di Giura preferisce, questa volta almeno, offrire al lettore le Fiabe nella loro veste rigorosamente letterale, sicuro di riuscir così a farne maggiormente risaltare il carattere e l'originalità.²⁸

Da questi brani, si può capire come durante il processo della traduzione, Ludovico Nicola di Giura tenti di rispettare quanto più possibile la struttura stilistica e semantica del testo originale preferendo elaborare una traduzione scarna e poco scorrevole piuttosto che una *belle infidèle*. Inoltre, essendo il *Liaozhai* un'opera letteraria classica, non è raro imbattersi in “termini ed espressioni non equivalenti” dalla forte valenza allegorica, spesso di difficile comprensione anche per il lettore cinese; ancor più per il pubblico italiano, la cui cultura e lingua hanno ben poco in comune col contesto culturale cinese.

Nel corso della traduzione, di Giura necessita, pertanto, di metodi volti a raggiungere una “equivalenza funzionale”, attraverso l'impiego di varie strategie quali l'“addomesticamento” e lo “straniamento”. I metodi riscontrabili dall'analisi della sua traduzione possono essere categorizzati in: “traslitterazione”, “traduzione letterale”, “annotazione” “amplificazione contestuale”, “omissione”, “conversione”, “traduzione libera”, “sostituzione” e “parafrasi”. Di frequente, vengono impiegati contemporaneamente diversi metodi al fine di chiarire in modo più articolato il valore semantico di questi “termini ed espressioni non equivalenti”²⁹. Il di Giura è un mediatore culturale, conosce le due culture ed è in grado di adeguare il testo originale alle esigenze

²⁸ Ivi, p. 11.

²⁹ Gu Shuangshuang & Cai Shengqin, *Ludovico Nicola di Giura's Translation of “Non-equivalent Words and Expressions” and “Functional Equivalence” in Liao Zhai Zhi Yi — From the Perspective of Cultural Translation Theory*, *Periodico Forum for World Literature Studies*, vol. 14, no. 4, 949-8519, Knowledge Hub Publishing Company Limited, Hong Kong, 2022.

culturali dei fruitori. Di fronte a un testo letterario, di Giura individua le diversità tra la cultura cinese e quella italiana, valuta quali elementi mantenere, quali adattare e come presentare al pubblico italiano gli elementi peculiari della cultura cinese. Il traduttore rappresenta così l'anello di collegamento che determina l'interazione tra la cultura cinese e quella italiana.

Le due versioni della traduzione

La traduzione del *Liaozhai zhiyi* del di Giura fu pubblicata per la prima volta nel 1926 dalla Mondadori in un'edizione parziale dal titolo *Fiabe cinesi*. Il volume in edizione pregiata, con copertina rivestita in tessuto e illustrazioni cinesi d'epoca, raccoglieva le prime 99 storie del *Liaozhai* (Versione *Qing ke ting* 青柯亭³⁰), dalla novella *Kao chenghuang* 考城隍 (La scelta del protettore della città) fino a quella *Quan deng* 犬燈 (Il lume cane). La traduzione di L.N. di Giura è riconosciuta come la prima versione del *Liaozhai* in Italia tradotta direttamente dal cinese classico.

Dopo la sua morte, suo nipote Giovanni di Giura (1893-1989, ministro plenipotenziario) riordinò gli scritti lasciati dallo zio e li affidò alla Mondadori. La pubblicazione di questa versione risale all'agosto del 1955, e contiene in totale 435 storie dal titolo *I racconti fantastici di Liao*. Questa edizione pregiata è composta da due preziosi volumi rivestiti in seta con cofanetto e impreziositi da alcune illustrazioni d'epoca. L'opera è, secondo i dati attuali, la prima traduzione integrale di *Liaozhai* nel mondo occidentale, e finora è anche l'unica versione integrale in italiano. Inoltre, nel corso della revisione, Giovanni di

³⁰ Nel 1766 per la prima volta il libro *Liaozhai zhiyi* fu inciso nel bronzo e stampato in numerose copie a cura di Zhao Qigao 赵起杲 dal titolo *Qing ke ting* 青柯亭刻本. L'edizione *Qing ke ting* svolse un ruolo molto importante nella diffusione del *Liaozhai* e venne ristampata più volte. Molte versioni successive, complete di commenti e di illustrazioni dei vari autori, mantenevano i testi dell'edizione originale del *Qing ke ting* aggiungendovi soltanto critiche, note o vignette. In una certa misura, fu proprio la pubblicazione dell'edizione *Qing ke ting* a rendere il *Liaozhai* popolare in tutta la Cina.

Giura modifica il modo di dire di alcune frasi e termini e corregge alcuni errori di stampa.

I testi de *I racconti fantastici di Liao* spesso sono sottoposti a revisione a partire da *Fiabe cinesi*. Si riporta di seguito un esempio:

《聊齋誌異---嬰寧》：

王子服，莒之羅店人。早孤，絕慧，十四入泮。母最愛之，尋常不令遊郊野。

聘蕭氏，未嫁而夭，故求凰未就也。³¹

Ying Ning, Fiabe cinesi del 1926:

Wang Tse Fu era nativo di Lo Tien, in quel di Shantung, e da ragazzo era rimasto orfano di padre. Era intelligente; a quattordici anni passò gli esami di baccelliere.

Era molto amato da sua madre, la quale non gli permetteva di andar a fare escursioni lontano. Fidanzato a una certa Hsiac, questa morì prima del matrimonio, per cui il giovane non aveva trovato ancora una compagna.³²

Ying Ning, I racconti fantastici di Liao del 1955:

Wang Tse Fu era nativo di Lo Tien, in quel di Sciantung, e da ragazzo era rimasto orfano di padre. Era così intelligente che a quattordici anni passò gli esami di baccelliere.

Sua madre lo amava molto e non gli permetteva di andar a fare escursioni troppo lontano. Fidanzato a una certa Hsiac, questa morì prima del matrimonio, per cui il giovane non aveva trovato ancora una compagna.³³

Per esempio, il termine *ju* 莒 indica originariamente il regno di Ju (*Ju guo* 莒國, ?-431 a.C.), un piccolo ma molto potente stato della dinastia Zhou 周 (c.a. 1045-256 a.C.). Nel 431 a.C., durante il periodo delle Primavere e Autunni 春秋時期, fu sconfitto e inglobato dal regno di Chu (*Chu guo* 楚國, ?-223 a.C.). Durante la dinastia Qing 清 (1644-1911) la zona dell'antico regno veniva chiamata *ju zhou* 莒州 (provincia di Ju), corrispondente all'incirca all'odierna contea Ju che si trova nella parte orientale della regione dello Shan Dong 山東. In *Fiabe cinesi*, il dottor di Giura traduce *Ju* con "Shantung", tuttavia, il termine indica solamente un'area della parte orientale dello Shan Dong. In

³¹ Pu Songling 蒲松齡, *op. cit.*, p. 44.

³² Ludovico Nicola Di Giura (tr. a cura di), *Fiabe cinesi*, cit., p. 100.

³³ Id., *I racconti fantastici di Liao*, Mondadori, Milano, 1955, p. 116.

questo caso, il traduttore impiega il metodo della “traduzione libera” e una strategia di “straniamento”. Nel corso della stesura de *I racconti fantastici di Liao*, Giovanni di Giura modifica solo il metodo di traslitterazione del termine, scrivendolo come “Sciantung” e lasciando inalterati i metodi e le strategie adottati da suo zio.

Un altro esempio è rappresentato dalla traduzione della locuzione *ru pan* 入泮. Il carattere *pan* 泮 possiede diversi significati, in questo caso indica *pan gong* 泮宮³⁴ “Palazzo Pan”. Sotto i Zhou, i palazzi in cui si tenevano banchetti erano chiamati *pan gong* ed erano anche usati come scuole per i figli dei nobili. Durante la dinastia Han 漢 (206 a.C.-220 d.C.), “*pan gong*” passò a indicare le scuole dei signori feudali, mentre durante la dinastia Ming 明 (1368-1644) e Qing 清 (1644-1911) le scuole distrettuali e provinciali. La locuzione *ru pan* 入泮 significa *ru xianxue wei shengyuan* 入縣學為生員³⁵ “superare la prima fase degli esami imperiali *tong shi* 童試 (esame di contea), venire insigniti del titolo di *sheng yuan* 生員 o *xiu cai* 秀才 ed essere qualificati per studiare nelle scuole di distretto”. Il di Giura coglie esattamente il significato originale del testo, traducendo *ru pan* con “passò gli esami di baccelliere” e impiegando i metodi della “parafrasi” e della “traduzione libera” e una strategia di “addomesticamento”. Giovanni di Giura, nel corso della revisione, sceglie di mantenere la traduzione dello zio.

La locuzione *qiu huang* 求凰 si trova nel canto *Feng qiu huang* 鳳求凰 (La fenice cerca la sua compagna) composta da Sima Xiangru 司馬相如 (179-117 a.C. circa), famoso poeta, scrittore, musicista e funzionario cinese vissuto durante gli Han Occidentali 西漢 (206 a.C.-8 d.C.). Quando Sima Xiangru era giovane, era molto povero. Durante un banchetto conobbe Zhuo Wenjun 卓文君 (?-? a.C.), figlia del ricco manifatturiere di ferro Zhuo Wangsun 卓王孫 (?-? a.C.) con cui, in seguito, fuggì. La coppia si mantenne lavorando in un negozio di birra finché il padre di Wenjun, costretto dalla vergogna pubblica a riconoscere il loro matrimonio, gli donò molti soldi. Si dice che *La fenice cerca la sua compagna* sia stata composta da Sima Xiangru per sua moglie Zhuo Wenjun: 「*Feng xi feng xi guiguxiang, aoyou sibai qiuqibuang.*

³⁴ Zhang Shuangdi 张双棣 e Yin Guoguang 殷国光 (a cura di), *op. cit.*, p. 1068.

³⁵ Yu Tianchi 于天池 e Sun Tonghai 孙通海 (tr. a cura di), *op. cit.*, p. 297.

鳳兮鳳兮歸故鄉，遨遊四海求其凰。[...]»³⁶ (La fenice torna al suo paese natale. La sua dimora non è fissa e ha volato in tutto il mondo solo per trovare una compagna da amare. [...]). Da questi versi deriva l'uso di *qiu huang* per indicare *nan zi qiu ou* 男子求偶³⁷ “l'uomo in cerca di una fidanzata”.

In questo caso, nell'espressione *qiu huang wei jiu* 求凰未就, il carattere *wei* 未 è l'avverbio di negazione “non”, mentre *jiu* 就 possiede diversi significati, in questo caso, è un predicato verbale che sta per *cheng gong* 成功³⁸ “riuscire”. L'espressione *qiu huang wei jiu* può essere tradotta letteralmente come “non riesce a trovare una fenice femmina” che si può intendere “l'uomo non riesce a trovare una fidanzata”. Il di Giura coglie esattamente il significato originale del testo, traducendo questa espressione con “il giovane non aveva trovato ancora una compagna”, adottando il metodo della “parafrasi” e una strategia di “addomesticamento”. Suo nipote decide di conservare questa traduzione.

Da questi esempi, si può sapere che per quanto riguarda la traduzione di “termini ed espressioni non equivalenti”, dato che il dottor Giovanni di Giura non conosce il cinese, nel corso della revisione, sceglie di conservare le scelte semantiche, i metodi e le strategie adottate dallo zio. Per quanto riguarda la correzione di errori di stampa, si riporta un altro esempio:

《聊齋誌異---嬰寧》：

[...]. 有女郎攜婢，撚梅花一枝，容華絕代，笑容可掬。[...]»³⁹

Ying Ning, Fiabe cinesi del 1926:

[...]. Vide una damigella, di bellezza insuperabile e dal sorriso affascinante che, accompagnata da una domestica, portava in mano un ramo di prugo in fiore. [...]»⁴⁰

Ying Ning, I racconti fantastici di Liao del 1955:

[...]. Vide una damigella di bellezza insuperabile e dal sorriso affascinante

³⁶ Ivi, p. 298.

³⁷ *Ibid.*

³⁸ Zhang Shuangdi 张双棣 e Yin Guoguang 殷国光 (a cura di), *op. cit.*, p. 775.

³⁹ Pu Songling 蒲松齡, *op. cit.*, p. 44.

⁴⁰ Ludovico Nicola Di Giura (tr. a cura di), *Fiabe cinesi*, cit., p. 100.

che, accompagnata da una domestica, portava in mano un ramo di prugno in fiore.⁴¹

Come si vede, durante la revisione, questo errore di stampa viene corretto. Dal brano si può, inoltre, notare come durante la revisione, Giovanni di Giura modifichi il modo di dire di alcune frasi e termini e corregga alcuni errori di stampa, lasciando, tuttavia, inalterate le traduzioni dello zio, conservando i metodi e le strategie traduttive, come riportato nella copertina de *I racconti fantastici di Liao*: “Unica traduzione autorizzata dal cinese di Ludovico Nicola di Giura”⁴².

Le modifiche a matita sul volume della Biblioteca nazionale

Nel corso della presente ricerca, sono stati reperiti due volumi di *Fiabe cinesi* nella Biblioteca nazionale cinese. Su uno di essi⁴³, accanto al testo stampato, sono presenti diverse correzioni scritte a matita in italiano da mano ignota (cfr. l’Appendice). Di seguito segue un’analisi di alcune queste modifiche.

Esempio 1:

女逾年生一子，在懷抱中，不畏生人， [...].

《嬰寧》⁴⁴

di Giura:

Trascorso un anno, Ying Ning dette alla luce un maschio, che, sin da quando era in fasce, aveva paura della gente che non conosceva, [...].

*Ying Ning*⁴⁵

⁴¹ Id., *I racconti fantastici di Liao*, Mondadori, Milano, 1955, p. 116.

⁴² Ivi, copertina.

⁴³ Biblioteca nazionale della Cina di Pechino. Autore: Pu Songling 蒲松齡, 1640-1715; Titolo: *Fiabe cinesi*/tr. dal cinese di L.N. di Giura, monograph; Codice libro: CPL3277.19\P9/1926.

⁴⁴ Pu Songling 蒲松齡, *Liaozhai zhiyi – Qingketing kaidiao* 聊齋志異—青柯亭開彫 (Liaozhai zhiyi – L’edizione Qing ke ting), Yee Wen Publishing Company, Tai Bei, 2006, p. 48.

⁴⁵ Ludovico Nicola di Giura (tr. a cura di), *Fiabe cinesi*, cit., p. 113.

Modifica:

Trascorso un anno, Ying Ning dette alla luce un maschio, che, sin da quando era in fasce, non aveva paura della gente che non conosceva, [...].

*Ying Ning*⁴⁶

Il carattere *bu* 不 è un avverbio di negazione che significa “non”, *wei* 畏, in questo caso, rappresenta un predicato verbale che vuol dire “avere paura”. Il sintagma *bu wei* 不畏 sta per “non aveva paura”. La modifica del correttore risulta essere abbastanza pertinente.

Esempio 2:

卿，我鮑叔也。

《酒友》⁴⁷

di Giura:

Noi siamo come Pao e Shu (sono per i cinesi il simbolo dell’amicizia), [...].

*Il gaio compagno*⁴⁸

Modifica:

Voi mi siete come Pao Shu (sono per i cinesi il simbolo dell’amicizia), [...]

*Il gaio compagno*⁴⁹

Bao Shuya 鮑叔牙 (?-644 a.C.), detto anche Bao Shu 鮑叔, era un famoso funzionario dello stato di Qi 齊國 durante il regno del Duca Huan 齊桓公 (?-643 a.C.) e il periodo delle Primavere e degli Autunni (722-481 a.C.)⁵⁰. Sebbene fosse un abile amministratore, Bao Shu

⁴⁶ *Fiabe cinesi* conservato nella Biblioteca nazionale di Pechino, *op. cit.*, p. 113.

⁴⁷ Pu Songling 蒲松齡, *op. cit.*, p. 61.

⁴⁸ Ludovico Nicola di Giura (tr. a cura di), *Fiabe cinesi*, cit., p. 158.

⁴⁹ *Fiabe cinesi* conservato nella Biblioteca nazionale di Pechino, *op. cit.*, p. 158.

⁵⁰ Il periodo delle primavere e degli autunni (Chun qiu, 春秋時代) fu un periodo della storia cinese dal 722 a.C. al 481 a.C. Prende il nome dalle cronache di quel tempo, gli *Annali delle primavere e degli autunni*, tradizionalmente attribuiti a Confucio, che narrano gli avvenimenti dello Stato di Lu 魯 dal 770 a.C. al 481 a.C. In realtà il periodo delle primavere e degli autunni termina nel 454 a.C., anno in cui il principato di Jin 晉 si divide in tre stati indipendenti (Han 韓, Wei 魏, Zhao 趙). In questo periodo i capi militari locali al servizio della dinastia Zhou 周 ingaggiarono una guerra interna allo scopo di affermare la propria egemonia. La situazione si aggravò poi ulteriormente con l’invasione di alcune popolazioni straniere provenienti da nord-ovest, tra cui i barbari del Quanrong che costrinsero gli Zhou a sposta-

passò alla Storia per la sua amicizia con Guan Zhong 管仲 (723 circa-645 a.C.). I due amici entrarono in politica in un periodo in cui regnava il caos nel governo dello stato di Qi, molti re e principi fuggivano di frequente in altri stati nell’attesa di tempi migliori. Guan Zhong aiutò il principe Jiu 公子糾 (?-685 a.C.) che viveva nello stato di Lu 魯國, mentre Bao Shuya sostenne il principe Xiao Bai 公子小白, esule nello stato di Ju 莒國. Alla morte del re di Qi, a seguito di una ribellione, sia il principe Xiao Bai che il principe Jiu fecero ritorno in patria per rivendicare il trono. I due, assieme al loro seguito, si incontrarono lungo la strada: Guan Zhong scagliò una freccia a Xiao Bai che mancò il segno e colpì la fibbia della sua cintura. In seguito, il principe Xiao Bai divenne re, divenendo il famoso Duca Huan del regno di Qi.

Salito al trono, il Duca Huan ordinò allo stato di Lu di uccidere il principe Jiu e arrestare Guan Zhong. Voleva inoltre nominare Bao Shu suo primo ministro per ricompensarlo del suo sostegno durante la sua lotta politica. Tuttavia, quest’ultimo si ritenne inadatto all’incarico, persuase il Duca a mettere da parte le inimicizie personali e a dare l’incarico a Guan Zhong. Grazie alle riforme di quest’ultimo, lo stato di Qi divenne il più potente degli stati feudali e il duca Huan divenne il primo dei Cinque Egemoni durante il periodo delle Primavere e Autunni. Guan Zhong disse: «*Sheng wo zhe fumu, zhi wo zhe Bao Zi ye* 生我者父母，知我者鮑子也 (I miei genitori mi hanno dato la vita, ma è Bao la persona che mi conosce meglio)». La frase *Qing, wo Bao Shu ye* 卿，我鮑叔也 può essere tradotta letteralmente con “Voi mi siete come Bao Shu” che può essere intesa come “sei la persona che mi conosce meglio”. In questo caso, la frase presente in *Fiabe cinesi* “Noi siamo come Pao e Shu” è errata, mentre la modifica “Voi mi siete come Pao Shu” è corretta.

Esempio 3:

英曰：「妾非貪鄙；但不少致豐盈，遂令千載下人，謂濫明貧賤骨，百世不能發跡，故聊為我家彭澤解嘲耳。[...]」

《黃英》⁵¹

re la capitale a est, da Hao a Luoyang. Ebbe così inizio la seconda era della dinastia Zhou: la dinastia Zhou orientale.

⁵¹ Pu Songling 蒲松齡, *op. cit.*, p. 130.

di Giura:

«Io non sono così vile da agognare la ricchezza» rispose Huang-Ying, «però se non metto da parte qualcosa, quelli che verranno da qui a mille anni, diranno che i discendenti di T'ao Yuan-Ying sono stati tanto poveri che per molte generazioni non hanno potuto innalzarsi! (T'ao Yuan-Ying era un personaggio dei tempi antichi, appassionato coltivatore dei fiori). [...]»

*Huang-Ying*⁵²

Modifica:

«[...]», diranno che i discendenti di T'ao Yuan-Ming sono stati tanto poveri che per molte generazioni non hanno potuto innalzarsi! (T'ao Yuan-Ming era un personaggio dei tempi antichi, appassionato coltivatore dei fiori). [...]»

*Huang-Ying*⁵³

Yuanming 淵明, ossia Tao Yuanming 陶淵明 (365-427 d.C.), è uno dei pochi poeti che si sono distinti durante il travagliato periodo della fine della dinastia dei Jin Orientali 東晉 (317-420 d.C.) e l'inizio delle dinastie del Sud 南朝 (420-589 d.C.). Era un poeta eremita, ricordato soprattutto per le sue poesie che trattano la natura nel suo senso domestico, come, ad esempio, i suoi componimenti sui crisantemi. Due versi del suo poema *Yin jiu* 飲酒 (Bevendo il vino) recitano: *Caiju donglixia, youran jiannanshan* 采菊東籬下，悠然見南山 (Colgo crisantemi lungo la siepe ad est della mia abitazione rurale, e da lontano ammiro tranquillamente i monti meridionali).

Nella novella *Huang Ying* 黃英, la protagonista omonima è uno spirito-fiore tramutatasi da crisantemi. Il carattere *huang* 黃 “giallo” presente nel nome della ragazza allude, infatti, al colore del fiore. Vive vendendo specie rare di crisantemi mai visti prima, che coltiva lei stessa e che le fruttano molti soldi. Lei, tuttavia, non “desidera la ricchezza, vuole che le persone non disprezzino Tao Yuanming o pensino che i suoi discendenti siano poveri”. La traslitterazione del nome Tao Yuanming presente in *Fiabe cinesi* “T'ao Yuan-Ying” è sbagliata e il correttore la modifica in “T'ao Yuan-Ming”.

⁵² Ludovico Nicola di Giura (tr. a cura di), *Fiabe cinesi*, cit., p. 394.

⁵³ *Fiabe cinesi* conservato nella Biblioteca nazionale di Pechino, *op. cit.*, p. 394.

Esempio 4:

金陵，吾故土，將昏於是。

《黃英》⁵⁴

di Giura:

Nanchino è la mia terra natale e voglio qui morire.

*Huang-Ying*⁵⁵

Modifica:

Nanchino è la mia terra natale e voglio qui sposarmi.⁵⁶

*Huang-Ying*⁵⁷

Il carattere *hun* 昏 possiede diversi significati, quello originale è *huang hun* 黃昏⁵⁸ “crepuscolo”, ma in questo caso, sta per *jie hun* 結婚⁵⁹ “sposarsi” dato che nell’antichità, i cinesi erano solito svolgere la cerimonia di nozze al crepuscolo. La traduzione di *hun* presente in *Fiabe cinesi* “morire” è errata, mentre è corretta la modifica “sposarsi”.

Esempio 5:

十娘最惡蛇，崑生戲函小蛇，給使啟之。

《青蛙神》⁶⁰

di Giura:

Shih Niang aveva una grande paura dei ranocchi. Il marito, per celia, incaricò una piccola rana, e, per ingannare la moglie, le disse di aprire l’involto.

*La divinità del ranocchio verde*⁶¹

⁵⁴ Pu Songling 蒲松齡, *op. cit.*, p. 131.

⁵⁵ Ludovico Nicola di Giura (tr. a cura di), *Fiabe cinesi*, cit., p. 395.

⁵⁶ In questo caso, va rilevato come la modifica in italiano apportata a matita non appare chiara ed evidente, lasciando quindi adito a dubbi circa l’esatta parola intesa dal correttore. Si potrebbe leggere nella correzione “sposarsi”, tuttavia il senso della frase risulterebbe scorretto (“voglio qui sposarsi”). Pertanto si ritiene preferibile “sposarmi”.

⁵⁷ *Fiabe cinesi* conservato nella Biblioteca nazionale di Pechino, *op. cit.*, p. 395.

⁵⁸ Zhang Shuangdi 张双棣 e Yin Guoguang 殷国光 (a cura di), *op. cit.*, p. 625.

⁵⁹ *Ibid.*

⁶⁰ Pu Songling 蒲松齡, *op. cit.*, p. 136.

⁶¹ Ludovico Nicola di Giura (tr. a cura di), *Fiabe cinesi*, cit., p. 413.

Modifica:

Shih Niang aveva una grande paura dei serpenti. Il marito, per celia, incartocciò una piccola serpe, e, per ingannare la moglie, le disse di aprire l'involto.

*La divinità del ranocchio verde*⁶²

Il carattere *she* 蛇 significa “serpente” piuttosto che “ranocchio”, *xiao* 小, in questo caso, è un aggettivo che sta per “piccolo”. La locuzione *xiao she* 小蛇 vuol dire, quindi, “piccolo serpente”. La modifica risulta essere, pertanto, giusta e precisa.

Esempio 6:

日既暮，媼與一婢扶女郎至，展衣臥諸榻上，向生曰：「人病至此，莫高枕作無事者！」遂去。生初聞而驚；移燈視女，則病態含嬌，秋波自流。略致訊詰，嫣然微笑。生強其一語。曰：「為郎憔悴卻羞郎，可為妾詠。」

《白秋練》⁶³

di Giura:

Un giorno, all'annottare, costei arrivò in compagnia di una giovane schiava che sorreggeva una signorina. Toltile gli abiti, l'adagiarono sul letto, e la vecchia disse a Ch'an-Kung: «È tanto ammalata! Non addormentatevi profondamente come se non vi fosse nulla da fare!» Detto ciò, uscì.

Ch'an-Kung, dapprincipio, ebbe paura, e rimosso il lume, guardò la ragazza. La malattia ne aveva celata la grazia, e lo sguardo era vagante!

Ch'an-Kung le chiese che cosa fosse accaduto, e colei abbozzò un sorriso. L'altro la forzò a dire una parola.

«Per voi di tristezza m'ammalai e vergognosa non voglio vedervi.

Questa poesia si addice a me».

(versi di una poesia che si trova nel libro intitolato *La vera storia della intervista*, detti da Ying -Ying all'amante Ch'an-Kung.)

*Pai Ch'ù-Lien*⁶⁴

Modifica:

[...]. (versi di una poesia che si trova nel libro intitolato *La vera storia della intervista*, detti da Ying -Ying all'amante Chang Sheng).

*Pai Ch'ù-Lien*⁶⁵

⁶² *Fiabe cinesi* conservato nella Biblioteca nazionale di Pechino, *op. cit.*, p. 413.

⁶³ Pu Songling 蒲松齡, *op. cit.*, p. 140.

⁶⁴ Ludovico Nicola di Giura (tr. a cura di), *Fiabe cinesi*, cit., pp. 425-426.

⁶⁵ *Fiabe cinesi* conservato nella Biblioteca nazionale di Pechino, *op. cit.*, pp. 425-426.

La novella *Bai Qiulian* 白秋練 narra la storia d’amore tra Mu Changong 慕蟾宮 e la bella Bai Qiulian 白秋練. In realtà, questa è una ninfa che in origine era un delfino dello Yangtze (*Lipotes vexillifer*). Il suo cognome Bai 白 allude, infatti, a Baiji tun 白鬃豚 (il nome del *Lipotes vexillifer* in cinese). Il giovanotto amava molto lo studio e quando viaggiava con suo padre per affari leggeva spesso. Anche la ragazza era molto versata nella letteratura e, nel momento in cui ode Mu Changong recitare delle poesie ad alta voce, non pensa che a lui, smette di dormire e mangiare. La madre di Bai Qiulian allora la accompagna alla giunca del ragazzo, dove la fanciulla gli dice: «*Wei lang qiaocui que xiu lang* 為郎憔悴卻羞郎 (Per voi di tristezza m’ammalai e vergognosa non voglio vedervi)».

Questa frase è presente nella novella *Yingying zhuan* 鶯鶯傳 (La storia di Yingying) composta dal poeta e letterato Yuan Zhen 元稹 (779-831 d.C.) durante la dinastia Tang 唐朝 (618-907 d.C.). Zhang Sheng 張生 e la giovane di nobili natali Cui Yingying 崔鶯鶯 si innamorano, ma a causa dell’opposizione della famiglia i due innamorati si lasciano e sposano altre persone. Un giorno, in cui Zhang Sheng, passando davanti casa di Cui Yingying, desidera vederla, lei rifiuta con una poesia in cui è presente il verso *Wei lang qiaocui que xiu lang*⁶⁶. Quindi, in *La storia di Yingying*, il protagonista si chiama Zhang Sheng e non “Ch’an-Kung” come in *Fiabe cinesi*, la modifica, invece, è corretta.

Esempio 7:

後十餘年，查猶子令於閩，有吳將軍六一者，忽來通謁。

《大力將軍》⁶⁷

di Giura:

Passarono più di dieci anni. Un nipote di Ch’a era Sotto-Prefetto nel Fokien, dove stava come Governatore militare Wu Liù-Chi. Questi ad un tratto venne a far visita al Sotto-Prefetto.

*Il fortissimo governatore militare*⁶⁸

⁶⁶ Yu Tianchi 于天池 e Sun Tonghai 孙通海 (tr. a cura di), *Zhonghua jingdian mingzhu quanben quanzhu quanyi congsbu – Liaozhai zhiyi* 中华经典名著全本全注全译丛书—聊斋志异 (*Liaozhai zhiyi*: collana delle edizioni integrali dei classici cinesi con annotazioni e traduzioni), Zhong Hua Publishing Company, Pechino, 2015, p. 2840.

⁶⁷ Pu Songling 蒲松齡, *op. cit.*, p. 176.

⁶⁸ Ludovico Nicola di Giura (tr. a cura di), *Fiabe cinesi*, cit., p. 556.

Modifica:

[...], dove stava come Governatore militare un certo Wu Liù-Chi. [...].

*Il fortissimo governatore militare*⁶⁹

La frase *you Wu jiangjun Liuyi zhe, hulai tongye* 有吳將軍六一者，忽來通謁 significa *you yige jiao Wu Liuyi de jiangjun, buran qian lai baifang* 有一個叫吳六一的將軍，忽然前來拜訪⁷⁰ “c’era un Generale di nome Wu Liuyi che venne improvvisamente in visita”. La traduzione in *Fiabe cinesi* “dove stava come Governatore militare Wu Liù-Chi” non è errata. Il correttore la modifica con “dove stava come Governatore militare un certo Wu Liù-Chi”, in questo modo, la frase corrisponde di più al testo originale cinese perché il sintagma “*you... zhe* 有...者” può essere tradotto con “un certo”. Come si può notare dall’analisi precedente, la maggior parte delle correzioni sono appropriate e precise.

La mancata revisione degli errori in *I racconti fantastici di Liao*

Nel paragrafo precedente, abbiamo accennato alle correzioni apportate a matita (in totale ve ne sono 44), tuttavia, fatta eccezione per 5 errori, tutte le altre imprecisioni non vengono corrette nell’opera *I racconti fantastici di Liao*. Come abbiamo già detto, dopo la morte del di Giura suo nipote Giovanni riordinò gli scritti lasciati dallo zio ed affidò la nuova pubblicazione alla Mondadori. Successivamente nel 1955 fu pubblicata la versione integrale de *I racconti fantastici di Liao*. Giovanni di Giura non conosceva la lingua cinese ed è quindi altamente improbabile che si fosse servito del testo cinese per la revisione delle imprecisioni lasciate dallo zio. Di seguito, si elencano i 5 errori corretti nell’opera *I racconti fantastici di Liao*.

⁶⁹ *Fiabe cinesi* conservato nella Biblioteca nazionale di Pechino, *op. cit.*, p. 556.

⁷⁰ Yu Tianchi 于天池 e Sun Tonghai 孙通海 (tr. a cura di), *op. cit.*, p. 1490.

I 5 errori corretti	
15	Titolo: <i>Il piccolo Chu</i> 《珠兒》
Testo originale	李懼，將 八十 金詣僧乞救。(p. 54)
<i>Fiabe cinesi</i>	Li fu preso da terrore e si recò dal bonzo con ottanta onche di argento, dandogliele e supplicandolo di aiutarlo. (p. 136)
Modifiche a matita	Li fu preso da terrore e si recò dal bonzo con ottanta once di argento, dandogliele e supplicandolo di aiutarlo. (p. 136)
<i>I racconti fantastici di Liao</i>	Li, in preda al terrore, si recò dal bonzo con ottanta once d'argento, offrendogliele perché gli venisse in aiuto. (p. 152)
17	Titolo: <i>Il piccolo Chu</i> 《珠兒》
Testo originale	[...], 姊呼我坐珊瑚牀上，與言父母懸念，渠都如眠睡。(p. 55)
<i>Fiabe cinesi</i>	[...]; costei mi fece sedere un letto di coralli, e io le parlai dei genitori che l'avevano sempre nel cuore. (p. 138)
Modifiche a matita	[...]; costei mi fece sedere sn un letto di coralli, e io le parlai dei genitori che l'avevano sempre nel cuore. (p. 138)
<i>I racconti fantastici di Liao</i>	[...]; ella mi fece sedere su un letto di coralli, e io le parlai dei genitori che l'avevano sempre nel cuore. (p. 154)
20	Titolo: <i>La signorina Lien Hsiang</i> 《蓮香》
Testo originale	此 其崖畧耳。(p. 66)
<i>Fiabe cinesi</i>	Quanto ho riferito io non è che un sommario. (p. 175)
Modifiche a matita	Quanto ho riferito qui io non è che un sommario. (p. 175)
<i>I racconti fantastici di Liao</i>	Quanto ho riferito qui io non è che un sunto. (p. 191)
36	Titolo: <i>La signorina Lien Hsiang</i> 《金陵女子》
Testo originale	夫夫也，路不行而顧我？(p. 165)
<i>Fiabe cinesi</i>	Bravo signore, non procedete nella vostra strada per stare a guardarmi? (p. 515)
Modifiche a matita	Bravo signore, perché non procedete nella vostra strada per stare a guardarmi? (p. 515)
<i>I racconti fantastici di Liao</i>	Bravo signore, perché vi fermate per guardarmi? (p. 529)
42	Titolo: <i>Lao-T'ao</i> 《老饕》
Testo originale	[...], 踣然而墮， 衛 矢僵眠。(p. 174)
<i>Fiabe cinesi</i>	[...], egli cadde per terra, tenedo la freccia in bocca, con gli occhi chiusi come se fosse morto. (p. 549)
Modifiche a matita	[...], egli cadde per terra, tenendo la freccia in bocca, con gli occhi chiusi come se fosse morto. (p. 549)
<i>I racconti fantastici di Liao</i>	Allora cadde per terra con la freccia tra i denti e con gli occhi chiusi come se fosse morto. (p. 562)

Questi cinque errori corretti sono tutti errori di stampa, facili da cogliere anche per un italiano che non ha mai studiato il cinese. Nella novella *Lao-T'ao* 老饕, per quanto riguarda l'azione “銜矢”, la modifica è “tenendo la freccia in bocca”, mentre nei *I racconti fantastici di Liao*, c'è scritto: “con la freccia tra i denti”, da qui si può vedere che la versione corretta non corrisponde alle modifiche a matita. Pertanto, neanche questi cinque errori corretti corrispondono alle modifiche a matita, per non parlare del resto degli errori che non vengono nemmeno corretti. Riflettendo su questo elemento, si può dedurre che il correttore che aveva fatto le modifiche in *Fiabe cinesi* conservato presso la Biblioteca nazionale di Pechino non partecipò affatto ai lavori di compilazione e revisione del testo de *I racconti fantastici di Liao*.

Conclusioni

Il correttore modifica gli errori presenti in *Fiabe cinesi*, molti dei quali sono dettagli quasi impossibili da notare per i lettori. Come nell'esempio 6, in cui la frase *Wei lang qiaocui que xiu lang* 為郎憔悴卻羞郎 (Per voi di tristezza m'ammalai e vergognosa non voglio vedervi) è tratta da *Yingying zhuan* 鶯鶯傳 (La storia di Yingying), che racconta la storia d'amore tra Zhang Sheng e Cui yingying. Il correttore modifica il nome del protagonista da “Ch'an-Kung”, che risulta essere sbagliato, a Chang Sheng. Solo dalla lettura di *Bai Qiulian* 白秋練 non sarebbe possibile effettuare questa modifica perché questa non ha nulla a che fare con la trama della storia. Il correttore, quindi, possiede una profondissima conoscenza della cultura e letteratura cinesi e conosce benissimo la storia del *Liaozhai*. Pertanto, è molto difficile che questa correzione sia stata fatta da un lettore o da un redattore italiano.

A volte le modifiche effettuate su *Fiabe cinesi* non riguardano errori, ma la forma e il modo di dire, per esempio, nell'esempio 7, *you Wu jiangjun Liuyi zhe, hulai tongye* 有吳將軍六一者. La traduzione in *Fiabe cinesi* “dove stava come Governatore militare Wu Liù-Chi” non è errata, ma il correttore aggiunge “un certo”, scrivendo la frase con “dove stava come Governatore militare un certo Wu Liù-Chi”, rendendola più fedele al testo originale cinese. Anche questi

dettagli difficilmente possono esser stati corretti da un lettore o da un redattore.

La spiegazione più logica è che queste modifiche siano fatte dall'autore di Giura. Come accennato precedentemente, di Giura affidò a Cipolla la pubblicazione di *Fiabe cinesi* dato che lui viveva a Pechino e gli risultava difficile contattare case editrici italiane. L'opera è stata pubblicata nel 1926, mentre di Giura rientrò in Italia solo nel 1931. Durante questi cinque anni, molto probabilmente ne ricevette alcune copie e, leggendole, trovò delle imprecisioni che modificò a matita. Ulteriore prova di questa ipotesi è data dal fatto che la maggior parte delle imprecisioni nelle prime 99 storie non sono state modificate in *I racconti fantastici di Liao* pubblicato nel 1955. Il di Giura, infatti, morì nel 1947 (8 anni dopo la pubblicazione) e, a parte lui, non c'era persona al mondo che potesse essere a conoscenza delle imprecisioni nelle prime 99 storie. Da ultimo, si rileva che confrontando la grafia del di Giura⁷¹ con quella delle modifiche in italiano apportate a matita nel volume *Fiabe cinesi*, è possibile notare come esse siano molto simili. Questi elementi rafforzano la tesi per cui tali correzioni siano opera del di Giura.

⁷¹ Nel 2021 il marchese Don Fabrizio di Giura ha inviato all'autrice una foto della scrittura di L.N. di Giura, tratto da un documento conservato al castello di Chiaramonte. Don Fabrizio di Giura (1934-), Marchese di Battifarano, è il figlio del barone Don Giovanni di Giura. Si è laureato in legge alla Sapienza nel 1958, ed è poi divenuto il fondatore della Dante Alighieri nel Principato di Monaco, ne è stato presidente e ora Presidente emerito a vita.

APPENDICE

Prospetto delle 44 modifiche apportate a matita nel volume delle Fiabe cinesi conservato presso la Biblioteca nazionale di Pechino

1	Titolo: <i>Il bonzo di Ch'ang Ch'ing</i> 《長清僧》	Numero di pagine: 24
Testo originale	魂迥相值，翕然而合，遂漸蘇。(p. 21)	
<i>Fiabe cinesi</i>	La sua anima s'incontrò con quella del bonzo e si unì ad essa, ritornando in vita.	
Le modifiche	La sua salma s'incontrò con l'anima del bonzo e si si unì ad essa, ritornando in vita.	
2	Titolo: <i>Ch'eng l'«Immortale»</i> 《成仙》	Numero di pagine: 49
Testo originale	周妻生子，產後暴卒。(p. 28)	
<i>Fiabe cinesi</i>	La moglie di Cho ebbe un figlio e dopo il parto improvvisamente morì.	
Le modifiche	La moglie di Cho dopo il parto improvvisamente morì.	
3	Titolo: <i>Wang Ch'eng</i> 《王成》	Numero di pagina: 59
Testo originale	汝即王東之之孫耶？(p. 31)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Voi siete allora il pronipote di Wang Chien !	
Le modifiche	Voi siete allora il pronipote di Wang Chien Chih !	
4	Titolo: <i>Wang Ch'eng</i> 《王成》	Numero di pagina: 65
Testo originale	曰：「以此數售，心實快快；但交而不成，則獲戾滋大。無已，即如王命。」(p. 33)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Disse all'albergatore : – Se la vendo a questo prezzo io sarò veramente soddisfatto : se invece discuto senza concludere, commetto un grande errore. Per cui, non avendo altra via, farò come il Principe desidera!	
Le modifiche	Disse al principe : – Se la vendo a questo prezzo io sarò veramente insoddisfatto : se invece discuto senza concludere, commetto un grande errore. Per cui, non avendo altra via, farò come Vostra Altezza desidera!	
5	Titolo: <i>Wang Ch'eng</i> 《王成》	Numero di pagina: 65
Testo originale	稍惰，輒訶之。夫婦相安，不敢有怨詞。(p. 33)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Quando mostravano segni di pigrizia li riprendeva immantinenti . Marito e moglie erano tutt'e due tranquilli e non osavano bisticciarsi .	
Le modifiche	Quando mostravano segni di pigrizia li riprendeva immantiente . Marito e moglie erano tutt'e due tranquilli e non osavano bisticciarsi con lei .	
6	Titolo: <i>Ch'ing Fêng</i> 《青鳳》	Numero di pagina: 69
Testo originale	生神志飛揚，不能自主，[...]。(p. 34)	
<i>Fiabe cinesi</i>	In Ch'ü Ping scorse vivo il desiderio, ma da solo non poteva prendere una decisione , [...].	
Le modifiche	In Ch'ü Ping scorse vivo il desiderio, ma da solo non poteva controllarsene , [...].	

7	Titolo: <i>Ch'ing Fêng</i> 《青鳳》	Numero di pagina: 71
Testo originale	會清明上墓歸, [...]。 (p. 35)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Si era alla festa della terza luna e Ch'ü Ping, ritornando dalla tomba della famiglia , [...].	
Le modifiche	Si era alla festa della terza luna e Ch'ü Ping, ritornando dalla tomba alla famiglia , [...].	
8	Titolo: <i>Il signor Tung</i> 《董生》	Numero di pagina: 90
Testo originale	燭之, 狐也 。猶恐其活, 遽呼家人, 剝其革而懸焉。 (p. 40)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Wang la rischiarò con un lume e, temendo che ancora vivesse, sollecitamente chiamò le persone di casa perché la scuoiassero e ne appendessero la pelle.	
Le modifiche	Wang la rischiarò con un lume vedendo che era una volpe e, temendo che ancora vivesse, sollecitamente chiamò le persone di casa perché la scuoiassero e ne appendessero la pelle.	
9	Titolo: <i>Il giudice Lu</i> 《陸判》	Numero di pagina: 91
Testo originale	或夜聞兩廊拷訊聲, 入者毛皆森豎 , [...]。 (p. 40)	
<i>Fiabe cinesi</i>	A volte, nella notte, si sentiva nelle due verande rumore d'interrogatori fatti sotto la sferza; e i capelli di tutti quelli che entravano si rizzavano!	
Le modifiche	A volte, nella notte, si sentiva nelle due verande rumore d'interrogatori fatti sotto la sferza; e a tutti quelli che entravano si rizzavano i capelli!	
10	Titolo: <i>Il giudice Lu</i> 《陸判》	Numero di pagina: 94
Testo originale	陸諾之。眾大設以待之。 (p. 41)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Egli acconsentì e gli altri fecero dei grandi preparativi per un banchetto aspettandolo, [...].	
Le modifiche	Questi acconsentì e gli altri fecero dei grandi preparativi per un banchetto aspettandolo, [...].	
11	Titolo: <i>Il giudice Lu</i> 《陸判》	Numero di pagina: 95
Testo originale	先是, 吳侍御 有女甚美, 未嫁而喪二夫, [...]。 (p. 42)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Tempo prima era avvenuto che la figlia del Censore Imperiale per due volte di seguito perdesse il fidanzato prima di passare a nozze.	
Le modifiche	Tempo prima era avvenuto che la figlia del Censore Imperiale Wu per due volte di seguito perdesse il fidanzato prima di passare a nozze.	
12	Titolo: <i>Il giudice Lu</i> 《陸判》	Numero di pagina: 97
Testo originale	兒為蘇溪 楊大年 所賊, [...]。 (p. 42)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Io sono stata ammazzata da Wang Ta-Nien di Su Ch'i, [...].	
Le modifiche	Io sono stata ammazzata da Yang Ta-Nien di Su Ch'i, [...].	
13	Titolo: <i>Ying Ning</i> 《嬰寧》	Numero di pagina: 100
Testo originale	聘 蕭氏 , 未嫁而夭, [...]。 (p. 44)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Fidanzato a una certa Hsiac , questa morì prima del matrimonio, [...].	
Le modifiche	Fidanzato a una certa Hsiao , questa morì prima del matrimonio, [...].	
14	Titolo: <i>Ying Ning</i> 《嬰寧》	Numero di pagina: 113
Testo originale	女逾年生一子, 在懷抱中, 不畏 生人, [...]。 (p. 48)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Trascorso un anno, Ying Ning dette alla luce un maschio, che, sin da quando era in fasce, aveva paura della gente che non conosceva, [...].	

Le modifiche	Trascorso un anno, Ying Ning dette alla luce un maschio, che, sin da quando era in fasce, non aveva paura della gente che non conosceva, [...].	
15	Titolo: <i>Il piccolo Chu</i> 《珠兒》	Numero di pagina: 136
Testo originale	李懼，將八十金詣僧乞救。(p. 54)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Li fu preso da terrore e si recò dal bonzo con ottanta onche di argento, dandogliele e supplicandolo di aiutarlo.	
Le modifiche	Li fu preso da terrore e si recò dal bonzo con ottanta once di argento, dandogliele e supplicandolo di aiutarlo.	
16	Titolo: <i>Il piccolo Chu</i> 《珠兒》	Numero di pagina: 137
Testo originale	偶戲門外，為 妖僧 迷殺桑樹下，[...]。(p. 54)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Un giorno scherzavo sulla porta di casa, quando un bonzo-stregone mi rese incosciente e mi ammazzò ai piedi di un albero di gelso, [...].	
Le modifiche	Un giorno scherzavo sulla porta di casa, quando il bonzo-stregone mi rese incosciente e mi ammazzò ai piedi di un albero di gelso, [...].	
17	Titolo: <i>Il piccolo Chu</i> 《珠兒》	Numero di pagina: 138
Testo originale	昨託姜員外， 黃綠 見姊，姊呼我坐珊瑚牀上，與言父母懸念，渠都如眠睡。(p. 55)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Per cui ieri pregai il signor Chiang perchè trovasse modo di vedere Hsiao Hue; costei mi fece sedere un un letto di coralli, e io le parlai dei genitori che l'avevano sempre nel cuore.	
Le modifiche	Per cui ieri pregai il signor Chiang così che trovai modo di vedere Hsiao Hue; costei mi fece sedere sn un letto di coralli, e io le parlai dei genitori che l'avevano sempre nel cuore.	
18	Titolo: <i>La generosa fanciulla</i> 《俠女》	Numero di pagina: 150
Testo originale	惟日為人書畫， 受贊 以自給。(p. 58)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Perciò passava i suoi giorni facendo della calligrafia o della pittura, e con quello che ne ricavava sostentava sè e sua madre.	
Le modifiche	Perciò passava i suoi giorni facendo della calligrafia o della pittura, e con quello che ne riceveva sostentava sè e sua madre.	
19	Titolo: <i>Il gaio compagno</i> 《酒友》	Numero di pagina: 158
Testo originale	卿，我袍叔也 。(p. 61)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Noi siamo come Pao e Shu (sono per i cinesi il simbolo dell'amicizia), [...].	
Le modifiche	Voi mi siete come Pao Shu (sono per i cinesi il simbolo dell'amicizia), [...].	
20	Titolo: <i>La signorina Lien Hsiang</i> 《蓮香》	Numero di pagina: 175
Testo originale	此 其崖畧耳。(p. 66)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Quanto ho riferito io non è che un sommario.	
Le modifiche	Quanto ho riferito qui io non è che un sommario.	
21	Titolo: <i>Chang Ch'eng</i> 《張誠》	Numero di pagina: 190
Testo originale	訥 不信 ，強巫入城。(p. 70)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Na gli credette e obbligò l'indovino a entrare in città, [...].	
Le modifiche	Na non gli credette e obbligò l'indovino a entrare in città, [...].	

22	Titolo: <i>La intelligente fanciulla</i> 《巧娘》	Numero di pagina: 195
Testo originale	離家數里，見一白衣女郎，偕小婢出其前。 女一回首 ，妖麗無比。(p. 72)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Allontanandosi per parecchie miglia da casa, vide una ragazza dagli abiti bianchi insieme a una piccola schiava, che camminava innanzi a lei . Nel voltarsi indietro Lien vide che ella era d'incomparabile bellezza, [...].	
Le modifiche	Allontanandosi per parecchie miglia da casa, vide una ragazza dagli abiti bianchi insieme a una piccola schiava, che camminava innanzi a lui . Voltatasi indietro , Lien vide che ella era d'incomparabile bellezza, [...].	
23	Titolo: <i>La intelligente fanciulla</i> 《巧娘》	Numero di pagina: 197
Testo originale	聽其言，亦非土音。 問 ：「郎何之？」(p. 72)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Nel sentirlo parlare si accorse che non aveva l'accento locale; e gli chiese allora cosa fosse venuto a fare.	
Le modifiche	Nel sentirlo parlare si accorse che non aveva l'accento locale; e la fanciulla gli chiese allora cosa fosse venuto a fare.	
24	Titolo: <i>Hsiang-Yü</i> 《香玉》	Numero di pagina: 283
Testo originale	謂 之曰：「香玉吾 愛妻 ，絳雪吾良友也。」(p. 97)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Una volta essa gli disse che Hsiang-Yü era la sua antica moglie e lei la sua buona amica.	
Le modifiche	Una volta Huang le disse che Hsiang-Yü era la sua amata moglie e lei la sua buona amica.	
25	Titolo: <i>Ta-Nan</i> 《大男》	Numero di pagina: 289
Testo originale	塾中五六人，皆從父乞錢買 餅餌 ，我何無也？(p. 99)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Parecchi compagni di scuola chiedono ai loro padri del denaro per comprare dei libri : perché io non ho padre?	
Le modifiche	Parecchi compagni di scuola chiedono ai loro padri del denaro per comprare dei dolci : perché io non ho padre?	
26	Titolo: <i>Ta-Nan</i> 《大男》	Numero di pagina: 292
Testo originale	賈 將適夔，遂載與俱去。(p. 100)	
<i>Fiabe cinesi</i>	[...] e il marito, Chia , che doveva recarsi a K'uei-chow, la condusse seco [...].	
Le modifiche	[...] e il marito , che doveva recarsi a K'uei-chow, la condusse seco [...].	
27	Titolo: <i>Ancora i Cinque Geni malefici</i> 《又五通》	Numero di pagina: 366
Testo originale	不合遣婢江南， 致江湖流傳 ，言妾為君闖割五通。家君聞之，以為大恥，忿欲 鬻死 。(pp. 122-123)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Non avrei dovuto inviare la giovane schiava al Sud del fiume, perché colà e sui laghi si diffuse la voce che io, a causa vostra, avevo evirato uno dei Cinque Geni malefici. Mio padre, avendolo sentito, ne ebbe grande vergogna e, adirato, voleva che io mi uccidessi .	
Le modifiche	Non avrei dovuto inviare la giovane schiava al Sud del fiume, perché dappertutto si diffuse la voce che io, a causa vostra, avevo evirato uno dei Cinque Geni malefici. Mio padre, avendolo sentito, ne ebbe grande vergogna e, adirato, mi voleva fare uccidere .	
28	Titolo: <i>Il signor Shen</i> 《申氏》	Numero di pagina: 369
Testo originale	古人云：「 不遭者可無不為 」。(p. 123)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Gli antichi dicevano: «Chi ha fortuna, può tutto fare».	

Le modifiche	Gli antichi dicevano: «Chi non ha fortuna, può tutto fare».	
29	Titolo: <i>Huang-Ying</i> 《黃英》	Numero di pagina: 394
Testo originale	[...], 謂 淵明 貧賤骨, 百世不能發跡, [...]. (p. 130)	
<i>Fiabe cinesi</i>	[...], diranno che i discendenti di T'ao Yuan-Ying sono stati tanto poveri che per molte generazioni non hanno potuto innalzarsi! (T'ao Yuan-Ying era un personaggio dei tempi antichi, appassionato coltivatore dei fiori).	
Le modifiche	[...], diranno che i discendenti di T'ao Yuan-Ming sono stati tanto poveri che per molte generazioni non hanno potuto innalzarsi! (T'ao Yuan-Ming era un personaggio dei tempi antichi, appassionato coltivatore dei fiori).	
30	Titolo: <i>Huang-Ying</i> 《黃英》	Numero di pagina: 395
Testo originale	金陵, 吾故土, 將 昏 於是。 (p. 131)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Nanchino è la mia terra natale e voglio qui morire .	
Le modifiche	Nanchino è la mia terra natale e voglio qui sposarmi .	
31	Titolo: <i>La divinità del ranocchio verde</i> 《青蛙神》	Numero di pagina: 413
Testo originale	十娘最惡 蛇 , 崑生戲函 小蛇 , 給使啟之。 (p. 136)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Shih Niang aveva una grande paura dei ranocchi . Il marito, per celia, incartocciò una piccola rana , e, per ingannare la moglie, le disse di aprire l'involto.	
Le modifiche	Shih Niang aveva una grande paura dei serpenti . Il marito, per celia, incartocciò una piccola serpe , e, per ingannare la moglie, le disse di aprire l'involto.	
32	Titolo: <i>Pai Ch'ù-Lien</i> 《白秋練》	Numero di pagina: 426
Testo originale	「為郎憔悴却羞郎」, 可為妾咏。 (p. 140)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Per voi di tristezza m'ammalai e vergognosa non voglio vedervi. – Questa poesia si addice a me. (versi di una poesia che si trova nel libro intitolato La vera storia della intervista, detti da Ying-Ying all'amante Ch'an-Kung .)	
Le modifiche	Per voi di tristezza m'ammalai e vergognosa non voglio vedervi. – Questa poesia si addice a me. (versi di una poesia che si trova nel libro intitolato La vera storia della intervista, detti da Ying-Ying all'amante Chang Sheng .)	
33	Titolo: <i>La giovane signora Ch'o</i> 《仇大娘》	Numero di pagina: 500
Testo originale	福祿聞之皆流涕, 使工人治 其 第, 皆與己等。 (p. 161)	
<i>Fiabe cinesi</i>	I fratelli, saputo ciò, si commossero, e ordinarono agli operai di costruire per il padre una casa simile alla loro.	
Le modifiche	I fratelli, saputo ciò, si commossero, e ordinarono agli operai di costruire per lei una casa simile alla loro.	
34	Titolo: <i>La fanciulla di Chin-Ling</i> 《金陵女子》	Numero di pagina: 515
Testo originale	夫夫也, 路不行而顧我? (p. 165)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Bravo signore, non procedete nella vostra strada per stare a guardarmi?	
Le modifiche	Bravo signore, perché non procedete nella vostra strada per stare a guardarmi?	

35	Titolo: <i>La fanciulla di Chin-Ling</i> 《金陵女子》	Numero di pagina: 516
Testo originale	女方浣裳庭中，見之不言 亦不笑 ，浣不輟。(p. 165)	
<i>Fiabe cinesi</i>	La donna stava lavando degli abiti nel cortile di casa: nel vedere Chao non disse verbo, ma sorrise, continuando a lavare.	
Le modifiche	La donna stava lavando degli abiti nel cortile di casa: nel vedere Chao non disse verbo, né sorrise, continuando a lavare	
36	Titolo: <i>Pai Yü-Yü</i> 《白于玉》	Numero di pagina: 528
Testo originale	吳青菴，筠 ，少知名。(p. 168)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Yü Yü , soprannominato Ch'ing An , da ragazzo godeva una certa fama [...]	
Le modifiche	Wu Ch'ing An , soprannominato Yün , da ragazzo godeva una certa fama [...]	
37	Titolo: <i>Pai Yü-Yü</i> 《白于玉》	Numero di pagina: 529
Testo originale	白命奴 牽馬 去。(p. 168)	
<i>Fiabe cinesi</i>	[...], Pai ordinò al domestico di andarsene, portandosi con lui il cavallo [...].	
Le modifiche	[...], Pai ordinò al domestico di andarsene, portandogli con sé il cavallo [...].	
38	Titolo: <i>Pai Yü-Yü</i> 《白于玉》	Numero di pagina: 531
Testo originale	見 處處 風景，與世殊異。(p. 169)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Entrando, Wu vide che dovunque il paesaggio differiva dal mondo dei mortali.	
Le modifiche	Entrando, Wu vide che dappertutto il paesaggio differiva dal mondo dei mortali.	
39	Titolo: <i>Pai Yü-Yü</i> 《白于玉》	Numero di pagina: 534
Testo originale	[...], 取名 夢仙 。(p. 170)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Gli fu scelto il nome di Mêng-Hsien (Genio del sogno).	
Le modifiche	Gli fu scelto il nome di Mêng-Hsien (Sogno del Genio).	
40	Titolo: <i>Lao-T'ao</i> 《老饕》	Numero di pagina: 549
Testo originale	[...], 踣然而墮， 銜 矢僵眠。(p. 174)	
<i>Fiabe cinesi</i>	[...], egli cadde per terra, tenedo la freccia in bocca, con gli occhi chiusi come se fosse morto.	
Le modifiche	[...], egli cadde per terra, tenendo la freccia in bocca, con gli occhi chiusi come se fosse morto.	
41	Titolo: <i>Lao-T'ao</i> 《老饕》	Numero di pagina: 549
Testo originale	僮 殊不忙迫 ， 手接二 ， 口銜一 。(p. 174)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Il ragazzo non fu minimamente imbarazzato: con una mano ne acchiappò due e ricevette l'altra nella bocca, [...].	
Le modifiche	Il ragazzo non fu minimamente imbarazzato: con ogni mano ne acchiappò una e ricevette il resto nella bocca, [...].	
42	Titolo: <i>Il fortissimo governatore militare</i> 《大力將軍》	Numero di pagina: 555
Testo originale	乃坐 欵 以伺其人。(p. 176)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Ch'a allora si sedette a mangiare , aspettando colui che aveva messo il canestro.	
Le modifiche	Ch'a allora si sedette a bere , aspettando colui che aveva messo il canestro.	

43	Titolo: <i>Il fortissimo governatore militare</i> 《大力將軍》	Numero di pagina: 556
Testo originale	[...], 有 吳將軍 六一者, 忽來通謁。 (p. 176)	
<i>Fiabe cinesi</i>	[...], dove stava come Governatore militare Wu Liù-Chi .	
Le modifiche	[...], dove stava come Governatore militare un certo Wu Liù-Chi .	
44	Titolo: <i>Il fortissimo governatore militare</i> 《大力將軍》	Numero di pagina: 556
Testo originale	查 不 自安, 辭欲返。 (p. 176)	
<i>Fiabe cinesi</i>	Ch'a aveva l'animo tranquillizzato, e si congedò, [...].	
Le modifiche	Ch'a non aveva l'animo tranquillizzato, e si congedò, [...].	

Bibliografia

- Antonelli, L. *Ludovico Nicola di Giura, storia di un medico italiano in Cina: gli incarichi pubblici e le passioni letterarie*, Periodico Oriente, Occidente e dintorni...: scritti in onore di Adolfo Tamburello, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", 2010.
- Bertuccioli, G. (a cura di), *La letteratura cinese*, Sansoni e Edizioni Accademia, Firenze e Milano, 1968.
- Bertuccioli, G. (a cura di), *Storia della letteratura cinese*, Nuova accademia editrice, Milano, 1959.
- D'Arelli, F. (a cura di), *La Cina in Italia: una bibliografia dal 1899 al 1999*, IsIAO, Roma, 2007.
- di Giura, L.N. (tr. a cura di), *Fiabe cinesi*, Mondadori, Milano, 1926.
- di Giura, L.N. (tr. a cura di), *I racconti fantastici di Liao*, Mondadori, Milano, 1955.
- Gu Shuangshuang & Cai Shengqin, *Ludovico Nicola di Giura's Translation of "Non-equivalent Words and Expressions" and "Functional Equivalence" in Liao Zhai Zhi Yi — From the Perspective of Cultural Translation Theory*, Periodico Forum for World Literature Studies, vol. 14, no. 4, Knowledge Hub Publishing Company Limited, Hong Kong, 2022.
- Lanciotti, L. (a cura di), *An Introduction to the work of Pu Songling*, Periodico Ming Qing Yanjiu 明清研究, Dipartimento di Studi Asiatici, Istituto Universitario Orientale e IsMEO, Napoli e Roma, 1993.
- Lanciotti, L. (a cura di), *Letteratura cinese*, IsIAO, Roma, 2007.
- Masi, E. (a cura di), *Cento capolavori della letteratura cinese*, Quodlibet, Macerata, 2009.
- Masi, E. (a cura di), *Cento trame di capolavori della letteratura cinese*, Rizzoli, Milano, 1991.
- Miranda, M. (a cura di), *Bibliografia delle opere cinesi tradotte in italiano (1900-1996)*, Prefazione di Lionello Lanciotti, Gianni, Napoli, 1998.

- Santangelo, P. e Sabattini, M. (a cura di), *Il pennello di lacca: la narrativa cinese dalla dinastia Ming ai giorni nostri*, Laterza, Roma, 1997.
- Santangelo, P. (a cura di), *Il sogno in Cina: l'immaginario collettivo attraverso la narrativa Ming e Qing*, Raffaello Cortina, Milano, 1998.
- Zanoletti, G. (tr. a cura di), *Racconti straordinari di Liao Zhai: sedici racconti taoisti*, La vita felice, Milano, 1998, 2a ed. 2000, 3a ed. 2010.
- Zeitlin, Judith T., *Historian of the Strange: Pu Songling and the Chinese Classical Tale*, Stanford University Press, California, 1993.
- 付力元, 《聊斋志异青柯亭刻本研究》, 山东大学硕士学位论文, 2015。
- 付岩志, 《二十世纪聊斋志异传播研究》, 山东大学硕士学位论文, 2004。
- 谷倩兮, 《明清小说在意大利的翻译和研究》, 大连外国语大学《文教资料》, 2014年第21期。
- 鲁迅, 《中国小说史略》, 商务印书馆, 北京, 2011。
- 蒲松龄, 《聊齋誌異—青柯亭刻本》, 藝文印書館, 臺北, 2006。
- 王苏娜主编, 《20世纪中国古代文化经典在域外的传播与影响—意大利卷》手稿。
- 于天池、孙通海等译, 《中华经典名著全本全注全译丛书—聊斋志异》, 中华书局, 北京, 2015。
- 袁行霈主编, 《中国文学史》第3版, 高等教育出版社, 北京, 2014。
- 张富莉, 《聊斋志异的传播研究》, 西北大学硕士学位论文, 2009。
- 张双棣、殷国光主编, 《古代汉语词典》第2版, 商务印书馆, 北京, 2020。